LATINA ARS

CASA EDITRICE DI FILMS

Da "IL MIO DIARIO DI GUERRA,,

Scene drammatiche di un

Cappellano militare

Un illustre uomo che... attualmente dedica sè stesso al bene del nostro paese ed adempie il suo pietoso ufficio di misericordia, un giorno mentre nelle **nostre trincee** portava la parola affettuosa di conforto e di coraggio ai **nostri valorosi** soldati, riceveva la funesta notizia che Don Lorenzo era morto da eroe alla presa di.... X. Sulle spoglie della povera vittima trovò un libricino di memorie con questa intestazione:

Il mio diario di Guerra

Don LORENZO ....

Coro di voci doloranti

Dalla croce tendesti pietoso
all'umana fralezza le braccia:
o Signor, non alzarle a minaccia,
non discendan, Signore, a punir!

Il tuo perdono
sopra di noi
dai tutelari
angeli tuoi
manda, Signor!

Cupa incombe qual tetra bufera
del maligno l'amara possanza...
sei tu solo la nostra speranza,
sola nostra difesa sei tu.

Il tuo perdono ecc.

Di giustizia la voce severa,
o Signore, non parli al tuo cuore;
la pietà parli invece, l'amore
che ti trasse per l'uomo a morir.

Il tuo perdono ecc.

Canto di vittoria

Al vento la bandiera,
squilli la tromba, hurrà!
avanti invitta schiera....
Hurrà! Savoia! Hurrà!

Rombi il cannone, guizzino
lampi ferrigni, hurrà!
combatteremo impavidi...
Hurrà! Savoia! Hurrà!

Ci arride la vittoria....
cede il nemico... Hurrà!
Italia, è tua la gloria....
Hurrà! Savoia! Hurrà!

L'italico valore
e vince e vincerà....
sventola il tricolore...
Italia! Italia! Hurrà!!!

ERNESTO M....

Per oltre vent' anni sono stato parroco a C.... povero paese alle falde del monte .... dove la vita trascorreva relativamente tranquilla. Le miserie eran tante, ma con l' aiuto di Dio, mi sforzavo a compiere il mio dovere.

I miei parrocchiani pensavano con amore alla Vera Patria e mal sopportavano le angherie del maledetto governo austriaco.

Lo scoppio della guerra europea e conseguente chiamata alle armi di tutti i giovani, gettò lo scompiglio fra la nostra gente.... chi poteva si metteva in salvo oltre il confine per non vestire l' esecrata divisa del soldato oppressore.... Anche Ernesto M.... appena ricevuto l' ordine di presentarsi decise di fuggire.... A nulla valsero le lacrime di Maria, la dolce fanciulla che tra poco avrebbe dovuto unirsi a lui per tutta la vita; a nulla le lacrime angosciose della povera madre che tremava per la di lui vita.... « guai se la polizia avesse sospettato.... scoperto!... » a nulla valsero le preghiere, l' esortazione, la disperazione di quei poveri cari... egli avrebbe

varcato il confine.... perchè un più grande amore, quello della Vera Patria, lo chiamava.... Ai pericoli ai quali doveva esporsi egli non pensava.... solo il vecchio padre che ricordava altri tempi, altre guerre ed altre speranze. con gli occhi sfolgoranti di gioia, gli disse: « Va..... e torna..... Tornate presto!... »

Io passavo per combinazione, e trovai le due donne piangenti. Entrai in casa e: « Questa sera vieni da me, potrò esserti d' aiuto » gli dissi. Ed infatti la sera stessa, Ernesto lasciava la casa paterna, la sua Maria, e trepidante bussava alla porta della canonica.

Come Dio volle partimmo, e mentre uscivamo dal paese, un ultimo saluto che era un fervido augurio, ci venne dalla buona Maria.

La prima parte della nostra impresa non fu turbata, ma presso la frontiera due gendarmi sbucarono da una siepe e ci domandarono lo scopo del nostro viaggio. Per la prima volta in vita fui costretto a mentire « devo assistere un moribondo » dissi.... I gendarmi sebbene a malinquore ci lasciarono proseguire. Al momento di separarci, e forse per sempre, invocai su Ernesto la benedizione Celeste..... Seppi poi che egli sfuggiva miracolosamente a un grave pericolo. La caccia ai disertori era spietata. Nella rabbia dell' inseguimento, due gendarmi oltrepassarono il confine, ma.... la Provvidenza Divina proteggeva il ragazzo! In buon punto due carabinieri Italiani vennero in soccorso del fuggiasco....

Frattanto nella casa di Ernesto, la veglia era angosciosa, ed al mio ritorno, cercai di confortare quella povera gente....

raccontai loro dell' incontro nostro coi gendarmi, poi del nostro doloroso distacco.... Maria allora chiamò i bambini.... e le nostre anime si unirono in una fervida ed ardente preghiera....

La polizia austriaca intanto incrudeliva sempre più verso coloro che erano sospetti d' irredentismo, e le perquisizioni si susseguivano. Un brutto giorno, davanti alla casa di Ernesto, si presentarono quattro gendarmi. I vicini si ritirarono spaventati.... il Zugführer e due gendarmi salirono e « dov' è tuo figlio ? » disse quello sbirro. I poveri vecchi tremando fecero intendere come da molto tempo non ne avessero notizie e i gendarmi finirono con l'andarsene. Io avvisato della cosa, corsi, l'incontrai e chiesi loro di che si trattasse... « nulla, nulla ! » mi risposero, ma mentre se ne andavano sentii mormorare « anche tu dovrai saldare il tuo conto ! ».

Agli ultimi di Maggio scoppiata la Santa Guerra di Redenzione fra l' Italia e l' Austria. Ernesto s'era arruolato volontario nei bersagliari.... Ma nei nostri paesi, quanti erano sospetti d' italianità, venivano imbrancati come bestie, e trascinati nei lontani campi di concentrazione.

Venne il triste giorno in cui anche da noi si ripeterono le atroci scene. La polizia entrava nelle case e metteva a socquadro tutto pur di trovare un qualunque capo d'accusa... e bastava qualunque cosa.... Dopo di che.... le fucilazioni.... gli arresti.... le forche.... un orrore ! ! le famiglie che avevano un congiunto oltre il confine erano le più bersagliate. Nella casa di Ernesto venne trovata una lettera che la madre nascondeva nel seno e questo valse l'arresto dei due vecchi. La desolazione e la rovina di una famiglia !...

Vecchi, donne, madri e figli.... una falange sbigottita, disperata, urlante, impressionante, s'attardava ad ogni porta, in attesa di nuovi compagni. I bambini, coloro che sarebbero rimasti, inutilmente tendevano le braccia verso i loro cari.... Il gendarme austriaco, il nemico che dominava in casa nostra, non sentiva la pietà. Brutalmente divideva le madri dai figli, il fratello dal fratello.... In quel tristissimo giorno ho assistito alla tragedia più atroce che mente umana possa immaginare!... Il triste corteo vien spinto verso la mia Chiesa e Carlo, il fratello di Ernesto, corre piangente a narrarmi quanto accadeva.... quegli infelici nel vedermi invocano il mio soccorso.... ma io nulla posso.... Dio mio!!.... Il figlio non vuol staccarsi dalle braccia materne, ma il commissario l'I. R. commissario, forse non ammettendo che, **nei rinnegati,** *negli irredenti, in tutti coloro che non dividevano le sue idee, potessero albergare sentimenti d'amor materno, d'amor figliale, con malvagio gesto divide le due creature....*

La vecchia madre già vacillante per le angoscie, stramazza al suolo, ed il ragazzo con nobile istinto, nel vedere la madre maltrattata, novello Balilla, con una sassata colpisce il seviziatore, che, grondante sangue, ne ordina l'immediata fucilazione.... Per amor di patria vengono trascinati lontano.... per amor filiale: si muore!... Il sangue della vittima innocente sgorgò dal petto squarciato dal piombo austriaco!... Un urlo dominò quello della folla.... era l'urlo, l'ultimo, della povera madre! Quando il corteo si allontanò.... due corpi giacevano sul sagrato.... e il coro di voci doloranti si affievoliva: « Consolatrix afflictorum, ora pro nobis »...

Un lugubre rintocco di campana!... Dio, Signor nostro, concedi la pace ai poveri morti!...

Per molti giorni rimasi sotto l'impressione della scena orribile, riuscii a scuotermi soltanto quando seppi che in quel tempo Ernesto, conoscendo i luoghi, guidava una ardita ricognizione, e, con commozione profonda, rivedeva il nostro paesello...,. Il fremito dell'anima mia ingigantiva e riandai con la mente al passato, rievocando tutto il male commesso dagli oppressori.... ricordai che nel 48.... nel 52.... nel 59.... le carceri erano piene di patrioti che scontavano con la vita il loro amor di Patria.... pensai che anche oggi lo Spielberg è popolato di fratelli nostri.... che anche oggi i martiri d'Italia sono legione senza fine.... pensai che nel triste viaggio verso gli orribili campi di concentrazione, le madri, i vecchi e i fanciulli soffrono pene inenarrabili!!... Vinto da tali angoscie pensai che « nessuno deve sottrarsi al dovere imposto da Dio » e mi decisi a varcare il confine. Dopo molti stenti riuscii a raggiungere le linee Italiane, e soltanto, quando mi trovai in mezzo ad una pattuglia di alpini mi sentii sicuro.... Arrivato alla prima trincea trovai qualche giovane dei nostri paesi; tutti m'affollarono di domande alle quali rispondevo come potevo.... Ernesto mi chiese dei suoi cari e, col cuore infranto, udì dalle mie labbra l'atroce verità.... Il povero ragazzo ebbe uno scoppio di dolore, ma seppe dominarsi e, con virile fermezza, giurò di vendicare la morte di tanti martiri....

Il .... Giugno anch'io facevo parte dell'Esercito Italiano in qualità di Cappellano Militare. Celebrai la prima mia

messa al campo e, nel benedire le truppe che dovevano muovere all' assalto baciai la Santa Bandiera, il simbolo di Redenzione per tutte le popolazioni nostre. .... Giugno. Avanziamo su C.... Con tutta l' anima invocai la benedizione del Cielo su quella forte e balda giovinezza. Le truppe avanzando in ordine sparso, s' aovicinavano a formidabili posizioni. Il nemico vigilava.... noi ci eravamo trincerati a circa 100 metri.... Gli ufficiali dettero l' ordine dell' assalto: Savoia!... Savoia!... il fatidico grido non fu mai urlato invano.... mille e mille petti risposero: Savoia!!... *Frattanto la nostra artiglieria riusciva ad individuare un pezzo nemico.... una vampata.... un rombo infernale lacerante l' aria.... ed una enorme colonna di fumo. Con forza meravigliosa i nostri irruppero nella trincea distrutta.... Pochi superstiti, coloro che non avevano potuto fuggire furono fatti prigionieri.... I nostri incalzavano i fuggenti che, ritirandosi seguitavano a sparare.... eravamo ormai alla fine della sanguinosa giornata, a pochi chilometri da C.... ma al povero Ernesto fu negata la gioia di entrare nel suo paese redento.... egli dava la vita per una più Grande Italia!... Lo trovai morente per una ferita di Shrapnel, corsi a lui, mi riconobbe, mormorò una fervida preghiera.... poi disse: Italia!.... Mamma!.... e spirò. M' allontanai piangendo.... altri feriti avevano bisogno della opera mia....*

.... Giugno. Siamo in vista di C.... piansi rivedendo il mio paesello.... Gli austriaci avevano ricevuto dei rinforzi, si credevano sicuri. Di una vecchia torre al limite del paese

avevano fatto un osservatorio e là sventolava il segno della dominazione straniera. Ma gli austriaci videro con terrore la falange liberatrice, che avanzava imperturbata, con mossa lenta, ma sicura. I nostri circondano il paese da ogni parte.... il nemico si difende.... la vecchia torre sembra imprendibile ma una aggiustata cannonata raggiunge il segno..... un' esplosione, e dopo un istante l' odiata bandiera scompariva per sempre dalle nostre terre.... Con impeto meraviglioso, bersaglieri, alpini, fucilieri, si slanciano all' assalto, e in una gloria di sole il nostro tricolore sventolava mentre nelle strade, davanti ad ogni porta, il combattimento durava furioso. Una pattuglia austriaca s' era annidata presso la mia chiesetta molestando la nostra completa occupazione.... un ufficiale acconsentì ch' io guidassi i nostri a snidare il nemico.... attraversammo il torrente e giungemmo di sorpresa. Sul sagrato della mia chiesetta avvenne una mischia sanguinosa, per quanto breve.... dopo pochi istanti eravamo assoluti padroni di C.... E la campana che aveva suonato per la morte dell' innocente, suonò per la gloria della Patria Redenta!...

Tornato in paese trovai i nostri soldati, che tranquillamente si preparavano al bivacco. Rividi qualcuno dei miei parrocchiani e fra questi Maria, che ansante mi si fece incontro domandandomi notizie. Cercai di consolarla, ma fui costretto a dirle: « Il tuo Ernesto è morto da prode!.... » e quella povera fanciulla rispose « Benedico la sua memoria, se il sacrificio del mio amore ha servito a redimere la nostra Patria oppressa!... » M'allontanai con il cuore stretto

dovevo compiere il mio Santo Ministero, e la pietà mi spinse a soccorrere i soldati nemici che giacevano dinnanzi al nostro fronte..... Partii con un plotone di militi della Croce Rossa . . . . . .

. . . . La pagina a questo punto era bianca.... il diario interrotto!....

Mentre compiva l'eletta opera di pietà, Don Lorenzo venne colpito a morte dal piombo nemico, che rispetta nulla. Nello spasimo dell'agonia ricordò *soltanto* le parole del *Divino Maestro:* "**Padre perdona loro poichè non sanno quel che si fanno...**" E.il simbolo della pietà, - la Croce Rossa - ricopriva il corpo dell'Eroe.

Consummatum est!... il sacrificio era consumato!...

La madre....

Il vecchio padre....

G.CRESPI ING.

C 16975

FIRENZE - Stab. Tip. Impresa
Generale Affissioni e Pubblicità
Via Fiesolana 40